

Alfred Brendel. Lezioni di umorismo musicale

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Domenica 27 febbraio 2011 il ciclo delle *Lezioni di Musica*, promosse dall' **Accademia Nazionale di Santa Cecilia** in collaborazione con **Musica per Roma** e l' **Associazione Amici di Santa Cecilia**, a cura di **Giovanni Bietti**, ha visto salire sul podio **Alfred Brendel**. L'ottantenne pianista austriaco, nella **Sala Santa Cecilia** dell' **Auditorium del Parco della Musica** di Roma, ha tenuto una conferenza, intervallata da una serie di esecuzioni dal vivo al pianoforte, sul tema *Il Sublime a rovescio: può la musica seria essere comica?*

Brendel [2] ha esordito ricordandoci che per molti esecutori la musica è qualcosa di assolutamente serio: opinione condivisa peraltro dalla gran parte degli ascoltatori di **musica colta**. Sembra quasi che sussista un contrasto tra gli interpreti di **musica comica**, che non deve ispirare in modo **sublime** né prendersi troppo seriamente, e gli interpreti del resto della musica. In realtà, sostiene **Brendel** che vale piuttosto il contrario: «La **musica comica** può essere rovinata, e perdere completamente di significato, se la si esegue 'seriamente'».

Il titolo della conferenza, pronunciata in **buon inglese**, con **accento** marcatamente **austriaco**, è di per sé stesso indicativo. Il sintagma “**sublime a rovescio**” (*das umgekehrte Erhabene*) - ci ricorda Brendel - fu coniato dal poeta romantico tedesco **Jean Paul Richter** [3] (come aveva a suo tempo osservato anche **Luigi Pirandello** [4] nel suo saggio *L'umorismo* [5] del **1908**, dove definisce l' **umorismo** “**il sentimento del contrario**”), per designare l'umorismo, ossia, la «malinconia di un animo superiore che giunge a divertirsi finanche di ciò che lo rattrista»; esso «non annienta il singolo, bensì il finito attraverso il contrasto con l'ideale». Ecco perché riuscire a suonare un brano in modo realmente umoristico, per Brendel, è un dono speciale, che dipende dalla comprensione dell'interprete «molto più di un notturno o di una marcia funebre».

Nel corso della conferenza **Brendel** ha alternato una serie di considerazioni storico-filosofiche sul concetto di **umorismo**, proponendone alcune definizioni tratte da vari **filosofi** e **scrittori**, con alcuni esempi musicali, soprattutto di due grandi compositori, ossia **Franz Josef Haydn** [6] e **Ludwig van Beethoven** [7].

Il suo punto di partenza è il modo in cui molti musicisti hanno saputo infondere la qualità dell' **umorismo** al proprio **stile** compositivo, attivando nell'ascoltatore l'effetto del **riso**. Il problema fondamentale con cui in realtà bisogna confrontarsi è come sia possibile in un brano di **musica strumentale**, tanto più se si tratta di “**musica assoluta**” nel senso di **Richard Wagner** [8], ossia musica esclusivamente strumentale e sganciata dalle parole, provocare nell'ascoltatore una reazione simile a quando assiste a una scena comica. Bisogna quindi individuare le caratteristiche tecniche dell'umorismo in musica, ad es. capire fino a che punto sia lecito usare questa categoria in presenza di brani strumentali designati con il termine “**scherzo**”. Mentre appare più ovvio ravvisare elementi umoristici nell'opera comica, come in **Giochino Rossini** [9], dove alcuni brani fanno ridere già dal titolo, o in certa musica a programma, come in **Erik Satie** [10].

La centralità di **Haydn** (di cui ha eseguito una parte del terzo movimento dalla **sonata n. 50** in re maggiore) viene da lui così spiegata: «Ritengo che uno dei massimi umoristi in musica, e per troppo tempo uno dei compositori più incompresi, sia **Franz Josef Haydn**. La ricchezza e la varietà di effetti comici nella sua musica strumentale sono uniche in tutto il Settecento».

Per quanto riguarda **Beethoven**, **Brendel** ha passato in rassegna quello che ha definito «uno dei massimi capolavori di tutti i tempi, osservato dal punto di vista della 'satira umoristica'», ossia le **33 Variazioni Diabelli op. 120** per pianoforte interpretate come «una suprema esplorazione di tutte le risorse umoristiche»: in quest'opera troviamo «alcune variazioni sublimi intercalate per contrasto, e una sublime conclusione». Di **Beethoven** ha altresì eseguito la cadenza del **1° concerto** per pianoforte e orchestra, in do maggiore, **op. 15** (sottolineando come in certi momenti il tempo sembrasse arrestarsi, «*Time stands still*») e il secondo tempo della **sonata per piano n. 31** in la bemolle maggiore **op. 110**.

Molto abilmente **Brendel** compie un'operazione di **destrutturazione** dei celebri brani classici, spiegando accuratamente come la tonalità, il tempo e le variazioni possano produrre effetti comici e perfino parodie che spesso contraddicono le aspettative dell'ascoltatore che nella loro incongruenza è indotto a ravvisare un effetto comico.

Per quanto riguarda gli **autori letterari** e i **filosofi** presi in esame, si è partiti da **Platone** [11] (che voleva mettere al bando il **riso**). **Brendel** ha poi citato alcuni esponenti dell'**illuminismo scozzese** (come **Francis Hutcheson** [12], per il quale nulla si adatta alla falsa grandezza quanto il ridicolo) e di quello francese, come **Denis Diderot** [13], che sosteneva che i grandi artisti sono come criminali, perché distruggono le regole.

Ha poi richiamato il poeta e filosofo tedesco **Friedrich Schiller** [14], convinto che lo scrittore comico debba divertire la ragione, e il filosofo **Arthur Schopenhauer** [15], che invece riteneva che nel **riso** la **ragione** fosse condannata all'inadeguatezza.

Non è mancata una menzione di quel **grande classico contemporaneo** che è **Il nome della rosa** [16] di **Umberto Eco** [17]. Nel dialogo tra il **protagonista**, **Guglielmo da Baskerville**, e il suo **antagonista**, il monaco **Jorge da Burgos**, **Eco** mette in bocca al primo una frase di Plinio il giovane: «*aliquando praeterea rideo, jocos, ludo, homo sum*» (*talora inoltre rido, scherzo, gioco, sono uomo*). Ed uno dei temi portanti del romanzo è proprio il ruolo della **comicità** che, attraverso il **secondo libro** della **Poetica** di **Aristotele** [18], avrebbe potuto mettere in discussione le verità della tradizione, dogmaticamente difese da **Jorge**.

Brendel ha aggiunto alcune annotazioni semantiche su alcuni termini **inglesi** (come **funny**, che vuol dire insieme comico, strano e singolare) e **tedeschi** (**Laune**, che vuol dire buon umore, accostabile all'inglese **humour**, come avevano osservato **Gotthold Ephraim Lessing** [19] e **Immanuel Kant** [20]). Degno di menzione è stato anche un motto ebraico, secondo il quale «l'uomo pensa, Dio ride».

Nelle conclusioni **Brendel** polemizza ironicamente con la rigidità e la seriosità, quasi ieratiche, dell'ambiente della musica colta, che sembrano contrastare qualsiasi **verve umoristica**.

Publicato in: GN43 Anno III 14 marzo 2011

//

SchedaAutore: Alfred Brendel

Titolo completo:

[Associazione Amici di Santa Cecilia](#) [21], [Accademia Nazionale di Santa Cecilia](#) [22], [Fondazione Musica per Roma](#) [23]

Alfred Brendel

Il sublime a rovescio. Può la musica seria essere comica?

Un evento di

Lezioni di Musica

Stagione 2010-2011

Domenica 27 febbraio 2011, Sala Santa Cecilia, ore 18,00

Roma - Auditorium Parco della Musica

Anno: 2011

Voto: 9

Articoli correlati: [Accademia Filarmonica e Santa Cecilia. Shlomo Mintz e Alexander Lonquich](#) [24]

[Argerich/Pappano. Un Danzario tra Shostakovich e Beethoven](#) [25]

[Giovanni Bellucci. Bolsena à Trois couleurs](#) [26]

[Umberto Eco e la Vertigine della lista. La summa teoretico-artistica dell'universo](#) [27]

[Wagner e Thomas Mann. I sacrali dalla notte. Prima parte](#) [28]

[Wagner e Thomas Mann. La reminescenza del mito. Seconda parte](#) [29]

- [Musica](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/alfred-brendel-lezioni-di-umorismo-musicale>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/brendel>

[2] <http://www.alfredbrendel.com/>

[3] <http://www.jean-paul-portal.uni-wuerzburg.de/>

[4] <http://www.studiodilugipirandello.it/>

[5] <http://www.pirandelloweb.com/scritti/umorismo/umorismo.htm>

[6] <http://www.haydn-institut.de/>

[7] <http://www.beethoven-haus-bonn.de/>

[8] <http://www.richard-wagner-web.de/>

[9] <http://www.rossinioperafestival.it/>

[10] <http://www.erik-satie.com/>

[11] <http://www.conoscenza.rai.it/site/it-IT/?ContentID=850&Guid=d0e858c408994cdb8db858e320e6bece>

[12] <http://www.scottishphilosophy.org/francishutcheson.html>

[13] <http://www.denis-diderot.fr/>

[14] <http://www.schillerjahr2005.de/>

[15] <http://www.schopenhauersource.org/>

[16] <http://www.artblog.comli.com/postille-nome-della-rosa-testo-integrale/>

[17] <http://www.umbertoeco.it/>

[18] <http://www.conoscenza.rai.it/site/it-IT/?ContentID=846&Guid=d4b83fc09001463b863faac45f882737>

[19] <http://lessing-portal.hab.de/>

[20] <http://www.kant.uni-mainz.de/>

[21] <http://www.amicidisantacecilia.it/>

[22] <http://www.santacecilia.it/>

[23] <http://www.auditorium.com/it/auditorium/chi-siamo/>

[24] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/accademia-filarmonica-santa-cecilia-shlomo-mintz-alexander-lonquich>

[25] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/argerichpappano-danzario-tra-shostakovich-beethoven>

[26] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/giovanni-bellucci-bolsena--trois-couleurs>

[27]

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/umberto-eco-vertigine-della-lista-summa-teoretico-artistica-delluniverso>

[28] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-i-sacrali-dalla-notte-prima-parte>

[29] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/wagner-thomas-mann-reminescenza-del-mito-secondaparte>